

Mondoni insegna il movimento ai bimbi della scuola dell'infanzia

di Daniele Duchi

Collocare il bambino al centro dell'attenzione, attribuendogli il ruolo di protagonista attivo e, contemporaneamente, consentire agli insegnanti di scegliere le strategie didattico-metodologiche più adatte e appropriate. Questi sono alcuni degli obiettivi principali dell'ultimo manuale scritto dal docente universitario e allenatore di basket cremonese **Maurizio Mondoni**, a quattro mani con **Cristina Salvetti**, insegnante di educazione fisica e docente all'**Università Cattolica** di Milano.

«Didattica del movimento per la Scuola dell'Infanzia» (editore **Vita e Pensiero**, 242 pagine, euro 25,00) si propone dunque come un testo guida per gli insegnanti delle scuole dell'infanzia, per gli studenti della laurea magistrale in

«Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate» e per quella in «Formazione Primaria»; una valida proposta basata su ricerche scientifiche, pedagogiche, psicologiche, biologiche e metodologiche, e sulle tecniche e sulle esperienze personali nel campo dell'educazione psicomotoria, con particolare riferimento all'arco di età che va dai 3 ai 6 anni. «Portare a conoscenza degli insegnanti e degli studenti — spiega Mondoni, eletto recentemente a Montevideo (Uruguay) presidente della Ribe, associazione internazionale che promuove un basket educativo, nonché ideatore in Colombia della «Fondazione Mondoni» a favore dei bambini colombiani più poveri — tali fermenti educativi, significa compiere un notevole salto di qualità culturale, creando un «pensiero co-

mune» per tutti e gettandole basi per costruire insieme un nuovo modo di insegnare nelle scuole dell'infanzia.»

«La scuola dell'infanzia — prosegue il coach cremonese, autore di vari manuali sull'insegnamento dell'educazione fisica e della pallacanestro — recita una parte molto importante nel sistema educativo, poiché utilizza gli obiettivi specifici di apprendimento (il sé e l'altro, il corpo e il movimento, le immagini i suoni e i colori, i discorsi e le parole, la conoscenza del mondo) per progettare le unità di apprendimento che progressivamente trasformino le capacità personali di ciascun bambino in competenze. Concorre inoltre all'educazione e allo sviluppo della personalità del bambino nei diversi suoi aspetti (affettivi, funzionali, cognitivi, morali e motori), tra-



La copertina del manuale

dotti poi nelle relazioni sociali e nell'operatività. E' proprio nella scuola dell'infanzia che si possono cercare gli apprendimenti più significativi che riguardano la strutturazione dei prerequisiti motori. Perciò — conclude Mondoni — siamo davvero convinti che l'alfabetizzazione motoria non possa che iniziare dalla scuola dell'infanzia».

